

Toscana, Tar blocca la gara regionale



Silvia Pieraccini

FIRENZE

Contrordine: i francesi di Ratp non salgono più (almeno per ora) sui bus toscani per gestirli nei prossimi 11 anni. E sulla gara a lotto unico per il trasporto pubblico locale del valore di 4 miliardi di euro, bandita dalla Regione Toscana nel 2012 con l'ambizione di essere la prima in Italia a rendere più efficiente il servizio, rischia di calare, per sempre, il sipario.

Il Tar Toscana ha accolto sia il ricorso di Mobit, il consorzio di aziende formato da BusItalia (Fs) con gli

attuali gestori, che chiedeva di cancellare l'assegnazione definitiva della gara al gruppo francese Ratp, decisa dalla Regione nel marzo scorso; sia il ricorso incidentale di Ratp, che chiedeva di escludere Mobit nel caso di accoglimento del ricorso contro l'assegnazione. Entrambi i piani economico-finanziari, in pratica, sono stati considerati «non sostenibili» e dunque mancanti del criterio della bancabilità che deve accompagnare le proposte.

«Ambedue le offerte presentate in gara avrebbero dovuto essere escluse per ragioni speculari - scrive il Tar - attinenti alla medesima fase procedimentale di valutazione dei piani economico-finanziari presentati dai due raggruppamenti concorrenti a corredo

delle rispettive offerte».

Cosa succede a questo punto? «Chiederemo alle aziende di ripresentare nuovi piani finanziari», hanno detto a caldo il presidente della Regione, Enrico Rossi, e l'assessore regionale ai Trasporti, Vincenzo Ceccarelli, assai irritati per l'esito della gara che ha censurato, di fatto, l'operatore regionale nella fase di valutazione delle offerte. «La lettura della sentenza fornita dagli uffici ci dice che la gara non è stata annullata», ha ripetuto Rossi escludendo di fatto il ricorso al Consiglio di Stato e mostrando la volontà di andare avanti nonostante l'ostacolo destabilizzante trovato sul cammino. «Mi auguro che i due concorrenti evitino di aggravare di ulteriori ricorsi la procedura che mi pare

abbondantemente appesantita» ha sottolineato il governatore.

Preoccupati, a questo punto, si dicono i sindacati: «È urgente e indispensabile un confronto immediato con la Regione Toscana, per avere le irrinunciabili conferme delle risorse disponibili per il servizio ai cittadini e quindi per il lavoro», scrivono in una nota Cgil, Cisl e Uil pensando ai 5.400 dipendenti delle aziende dei bus toscani.

Intanto Ratp ha deciso la linea: «Ci atterremo alla proposta del presidente della Regione che ci ha chiesto di ripresentare un nuovo piano finanziario», annuncia Bruno Lombardi, presidente della controllata Autolinee Toscane con cui il gruppo francese ha partecipato alla gara.